



I NUMERI

Nel 2017 in Italia ci sono stati 304 mila nuovi donatori. Mentre in Emilia Romagna i nuovi volontari a donare sono stati 16.171

LE SORELLE

«Desideravo diventare donatrice di sangue e un giorno ho deciso». Alessia Policano ha poi convinto la sorella Giuseppina, «che ha superato la paura dell'ago», e insieme sono andate all'Avis di Bologna dove oggi Giuseppina svolge il servizio civile



SORELLE Da sinistra, Alessia, 24 anni, e Giuseppina, 27

Donatella Barbetta

«Sì, l'associazione ha organizzato una festa perché sono arrivato a quota 300, ma da quando hanno fatto i conti sono andato avanti e la mia prossima donazione di sangue sarà la numero 315». Sebastiano Califano compirà 58 anni a settembre e all'Advs-Fidas di Ravenna, presieduta da Monica Dragoni, sono consapevoli che il traguardo, raggiunto insieme a Giovanni Triossi, pone i due volontari ai primi posti della classifica nazionale dei donatori da record.

Quando ha iniziato?

AIUTARE GLI ALTRI

«Ho interrotto solo per breve tempo, avevo l'anemia. Finché riesco non smetto»

«A 18 anni. Volevo fare qualcosa di utile per la comunità. Avevo letto un articolo su un giornale oppure la prima volta ho seguito mio fratello, donatore saltuario. Non me lo ricordo più, è passato troppo tempo... Però mi sono sempre detto che almeno una cosa nella vita dovevo mantenerla, ed era questa, così ho deciso di non mollare mai. Ho sospeso solo per un periodo perché avevano scoperto che avevo l'anemia. Ho fatto la cura e poi ho ripreso».

Qual è il suo lavoro?

«Faccio l'operaio in una fabbrica di ceramiche nel Ferrarese, vicino ad Argenta, anche se vivo a Sant'Alberto, ma ho cambiato molti lavori. Mi sono adattato e sono stato carpentiere, saldatore,

# Ravenna ha un cuore grande 'Ho donato sangue 314 volte'

«Cominciai a diciotto anni, non vorrei mai finire»



**BRAVISSIMO**  
Sebastiano Califano (foto grande) ha 58 anni e ha iniziato a donare sangue 40 anni fa



Giovanni Triossi (nel tondo) è un volontario dell'Advs-Fidas di Ravenna. Anche lui è un donatore da record: 300 donazioni di sangue e plasma

Da sapere

**Età, peso e stile di vita**

Possono diventare donatori di sangue tutti i maggiorenni fino al compimento dei 60 anni (dopo è necessario un parere positivo del medico). Inoltre, i donatori devono pesare più di 50kg e rispettare uno stile di vita sano.

**Le tappe per l'idoneità**

L'idoneità alla donazione viene stabilita attraverso un colloquio personale e riservato, a cui segue una valutazione clinica da parte di un medico e alcuni esami di laboratorio per garantire la massima sicurezza.

L'APPELLO DELL'EMILIA ROMAGNA

## Plasma, parte l'emergenza estiva «Fatevi avanti, servono scorte»

LIEVE calo delle sacche raccolte, associato a una diminuzione delle trasfusioni. È il bilancio della Regione Emilia Romagna per le donazioni di sangue del 2017 mentre, in vista dell'estate - periodo delicato - viene lanciata la nuova campagna per incentivare la raccolta di sangue e plasma. L'anno scorso le unità raccolte di sangue intero sono state 216.479, stabili rispetto al 2016, mentre le unità trasfuse sono state 201.552, ovvero il 3% in meno. Anche i pazienti trasfusi sono diminuiti dell'1%, mentre sono 800 le unità eliminate per scadenza. Segno di una «maggiore attenzione» e di un «lavoro di programmazione, concertato insieme alle aziende sanitarie, per un utilizzo più appropriato del sangue», spiega Vanda Randi, direttrice del Centro regionale sangue. Questo, tra l'altro, ha consentito all'Emilia-Romagna, nel 2017, di fornire 6.159 unità di sangue alle Regioni che ne avevano bisogno. Nel complesso, è stabile anche il numero di nuovi donatori: 16.171 nel 2017 rispetto ai 16.634 nel 2016. Il numero maggiore di donatori si registra nella fascia d'età 18-25 anni: 5.675, di cui 2.854 donne e 2.821 uomini. Eppure, a livello nazionale, continua a scendere il numero di donatori: il 2017 ha fatto registrare un record negativo rispetto al 2009. I donatori lo scorso anno sono stati poco più di un milione e 680mila, in calo di 8mila unità rispetto al 2016, di cui però 304mila nuovi. Nel 2009 erano un milione 690mila. È il quadro tracciato dai dati del Centro nazionale sangue, diffusi in occasione del World Blood Donor Day, la giornata dedicata ai donatori di sangue, che l'Organizzazione mondiale della Sanità celebra domani.

TORNANDO all'Emilia-Romagna, «non possiamo abbassare la guardia - avverte Sergio Venturi, assessore regionale alla Sanità - perché di sangue c'è sempre bisogno, a maggior ragione con l'avvicinarsi dell'estate, quando aumenta il flusso di turisti. Dalle testimonianze che raccoglieremo siamo fiduciosi che possa giungere un'ulteriore spinta a donare, sangue o plasma». I donatori saranno i protagonisti della nuova campagna di comunicazione di Regione, Avis e Fidas: #IoTiRaccontoChe. Utilizzando questo hashtag, chi dona potrà raccontare, e socializzare, la propria esperienza. E potrà far sentire la propria voce anche chi il sangue lo riceve: storie che rimangono spesso nell'ombra e che rappresentano il senso della donazione. «Chi dona sangue, inizia un nuovo racconto» è lo slogan della campagna illustrata alla presenza di Michele Di Foggia e Maurizio Pirazzoli, presidenti regionali rispettivamente di Fidas e Avis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pizzaiolo. E ogni volta che ho potuto sono andato a donare il sangue intero o il plasma all'ospedale di Santa Maria delle Croci, a Ravenna. Cerco di scegliere sempre il sabato, perché non voglio prendere la giornata pagata, mi sembrerebbe di approfittare della situazione».

**Quindi in azienda non sanno che lei è un donatore?**

«Credo di no, sono informati solo i familiari. Due anni fa, quando lavoravo in un altro contesto ho provato a dire qualcosa, ma ho capito che è difficile parlare di un argomento come questo, anche se spiegavo che si viene controllati sem-

IL LAVORO E IL BENE

«Non prendo permessi dal lavoro, vado il sabato. Non voglio approfittarne»

pre prima di un prelievo e con esami più approfonditi, tra cui l'elettrocardiogramma, una volta all'anno. Ma le persone fanno tante storie, c'è chi pensa al tempo impiegato. Ma che senso ha? Queste non sono cose che si fanno guardando l'orologio».

**Come è cambiato il mondo della donazione in quarant'anni?**

«Tanto dal punto tecnologico: ricordo l'infermiera che un tempo scriveva a mano i cartellini sulle sacche. Oggi è tutto diverso e più moderno. Ma l'atmosfera che si respira è sempre molto coinvolgente».

**Pensa mai di smettere?**

«No, andrò avanti fino a che la salute me lo permetterà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA